



COMUNE DI CERVICATI

Documento Unico di Programmazione

2022 – 2024

Introduzione

Il **DUP** – Documento Unico di Programmazione è lo strumento di **programmazione strategica ed operativa** con cui il Comune organizza le proprie attività necessarie per dare attuazione alle linee programmatiche di mandato. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate **Sezione strategica** e **Sezione operativa**. La prima sezione (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi

articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda parte della sezione operativa, denominata "**Programmazione del personale, fabbisogno di servizi e forniture, opere pubbliche e patrimonio**", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, la programmazione in materia di lavori pubblici che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo, il fabbisogno di servizi e forniture ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La Sezione Operativa presenta inoltre la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (Gap) e gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo

GLI INDIRIZZI STRATEGICI STANNO SEGUENDO IL PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO CHE IN PARTE E' GIA' STATO REALIZZATO, NEGLI AVVENIRE IN FUNZIONE DELLE STRATEGIE NAZIONALI PREVISTE NEL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA L'ENTE AMPLIERA' GLI OBIETTIVI STRATEGICI DANDO PRIORITA' AI SERVIZI E LE OPERE PUBBLICHE NECESSARIE.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Sezione Strategica – Condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Analisi delle condizioni esterne

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (Covid-19), che ha colpito dapprima la Cina e si è poi diffusa su scala globale, ha determinato una battuta d'arresto della crescita globale, già indebolita nel corso degli ultimi due anni. La pandemia da Covid-19 ha colpito duramente il nostro Paese producendo effetti economici, sociali e sanitari marcatamente eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale. Dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato, grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese. Le restrizioni ed il distanziamento sociale hanno gravato in particolare sul settore del turismo e dei trasporti, del commercio e della ristorazione, dello sport, dello spettacolo e del comparto degli eventi che hanno sofferto cali di fatturato superiori alla media.

Dopo una contrazione senza precedenti, l'attività economica mondiale ha segnato un recupero nel terzo trimestre a seguito della temporanea stabilizzazione dei contagi nel mese di agosto. A partire dal mese di settembre i nuovi contagi giornalieri di Covid-19 sono tornati a crescere progressivamente in Italia e nel mondo. Nel mese di ottobre è stata deliberata la proroga, fino al 31 gennaio 2021, dello stato d'emergenza dichiarato in conseguenza della dichiarazione di "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale" da parte della Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

A livello nazionale, al fine di fronteggiare il progressivo aggravamento della situazione epidemiologica da Covid-19, dal mese di novembre sono state introdotte nuove misure specifiche sulla base dell'individuazione di tre aree di rischio: gialla, arancione e rossa, corrispondenti ai differenti livelli di criticità nelle Regioni. Nella fascia riservata alle Regioni a rischio di massima gravità, con scenario 4 (Area rossa) sono concentrate le misure più restrittive; nella fascia per le Regioni a rischio alto ma compatibili con lo scenario 3 (cosiddetta area arancione), sono previste misure lievemente meno restrittive, nella terza fascia, quella per tutto il territorio nazionale, rientrano le restanti Regioni (Area gialla).

Le prospettive economiche nazionali e internazionali sono condizionate dall'incertezza circa l'evoluzione e il prolungamento della fase acuta della pandemia, nonché dell'effettiva disponibilità del vaccino contro il Covid-19 per cui è prevista ad oggi una prima quota riservata all'Italia di 27 milioni di dosi a partire dal mese di gennaio 2021.

Obiettivi generali individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già

disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo.

Documento di economia e finanza 2021

La Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020 n. 178) conferma i principali fronti di azione del Governo, con particolare attenzione a sanità, sostegno alle imprese e alle famiglie, e al mondo del lavoro – con uno specifico riguardo verso i giovani e le donne – e prevede importanti riforme, come l'assegno unico e quella dell'Irpef, e un programma di investimenti di oltre 50 miliardi in 15 anni (ai quali si aggiungeranno le risorse del Recovery Plan).

Una manovra, quindi, fortemente espansiva, da quasi 40 miliardi di euro in termini di indebitamento netto: circa 24 miliardi derivanti da interventi previsti nella legge di bilancio a cui si aggiungono oltre 15 miliardi derivanti dall'impiego delle risorse previste dal programma **Next Generation EU** con l'obiettivo principale di dare un deciso impulso alla ripresa dell'economia duramente colpita dalla crisi pandemica.

Un ampio pacchetto di misure all'interno di una strategia di politica economica che tiene conto dell'attuale evoluzione della pandemia da Covid-19 e che vuole offrire al Paese una cassetta degli attrezzi ben fornita per superare la crisi: **investimenti, istruzione, welfare, sanità, lavoro** con l'obiettivo di rilanciare la crescita, assorbendo l'impatto economico e sociale provocato dall'emergenza sanitaria, ma anche avviare la trasformazione del Paese, nel segno dell'innovazione, della sostenibilità, della coesione e dell'equità.

Per rendere ancora più efficace il **Servizio Sanitario Nazionale**, nel 2021 ci saranno ulteriori miliardi di euro per avere più medici e infermieri, e interventi a sostegno delle azioni necessarie a ristrutturare l'offerta sanitaria degli ospedali e del territorio, un fondo da 400 milioni di euro per acquistare le scorte di vaccini e farmaci necessarie e verrà cancellata l'Iva sui vaccini anti-Covid, su tamponi e test.

Vengono stanziati risorse per realizzare la **riforma fiscale** e viene messo a regime il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori, entrato in vigore nel 2020. A luglio partirà l'**assegno unico** per i figli, e dal 2022 la riforma dell'Irpef. Viene rifinanziato il reddito di cittadinanza e rafforzato il Fondo indigenti.

Per quanto riguarda il **lavoro**, chi assumerà giovani sotto i 35 anni avrà i contributi integralmente pagati dallo stato, così come per l'assunzione delle donne, senza limiti di età. Con ulteriori 5 miliardi circa viene finanziata e messa a regime la decontribuzione del 30% per tutti i lavoratori nel Mezzogiorno. Un nuovo ammortizzatore sociale, l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO), allargherà le tutele a favore delle Partite Iva iscritte alla gestione separata.

In materia di **imprese**, viene ulteriormente prorogata la moratoria sui prestiti, rifinanziato il Fondo Centrale di Garanzia PMI, con estensione della copertura al 90% ed al 100% fino a giugno 2021, e rafforzato l'intervento di Sace attraverso 'Garanzia Italia', estesa anche alle medie imprese fino a 499 dipendenti.

Si potenzia e si prolunga per due anni il programma '**Transizione 4.0**' e si rifinanzia la "nuova Sabatini" per 370 milioni di euro e, con un miliardo di euro, si proroga anche per il 2021 il credito d'imposta per gli investimenti nelle regioni del Mezzogiorno e, con 2 miliardi complessivi, le misure per l'internazionalizzazione delle imprese.

Il superbonus al 110% viene esteso fino al 30 giugno 2022 e prorogato al 31 dicembre 2022 per i lavori già intrapresi, e interesserà anche gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda la **scuola**, viene finanziata con circa 1 miliardo a regime l'assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno, viene avviato un piano di assunzioni per gli asili nido complementare al piano di costruzione di nuovi asili che sarà finanziato con il Next Generation Eu e alla gratuità per la maggioranza delle famiglie finanziata con la scorsa legge di bilancio.

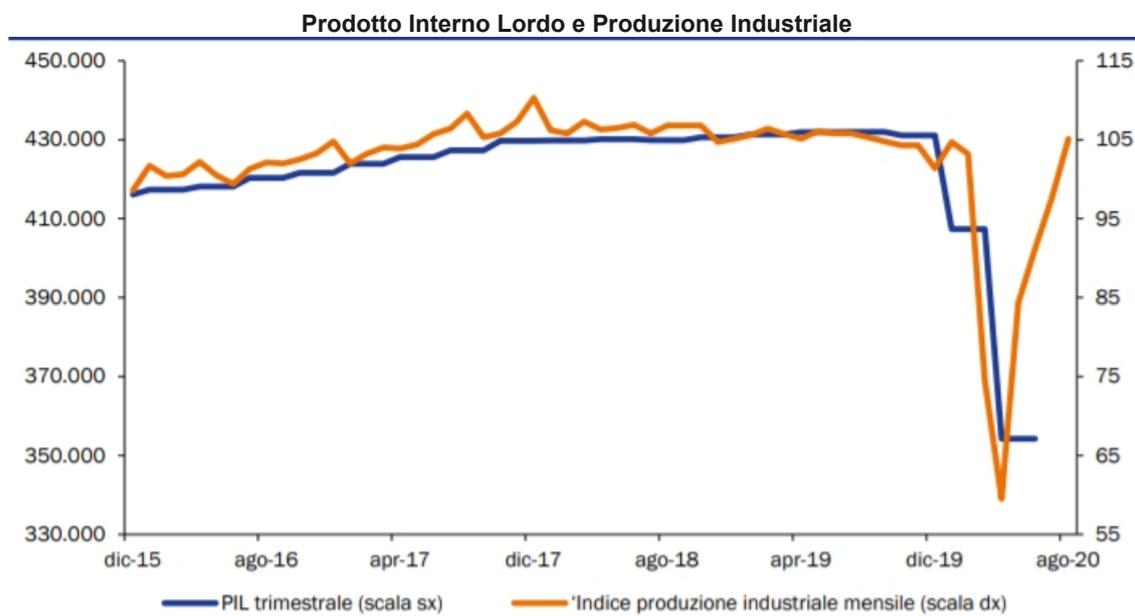
Sul fronte degli **investimenti**, nell'ottica della coesione territoriale, viene disposta una prima assegnazione aggiuntiva di risorse al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, per ulteriori complessivi **50 miliardi per il periodo 2021-2030**. Vengono inoltre definiti i criteri e le procedure di programmazione, di gestione finanziaria e di monitoraggio delle risorse 2021-2027, in analogia con il precedente periodo di programmazione, ferma restando la chiave di riparto delle risorse dell'80% alle aree del Mezzogiorno e del 20% alle quelle del Centro-Nord.

Quadro macroeconomico e tendenza in atto

A partire dall'ultima decade di febbraio, l'andamento dell'economia italiana è stato sconvolto dall'epidemia da Covid-19. Le necessarie misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi attuate da metà marzo ai primi di maggio, hanno infatti causato un'inedita caduta dell'attività economica. A partire dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese.

Nel complesso, tali interventi sono stati pari a 100 miliardi (6,1 punti percentuali di PIL) in termini di impatto stimato ex ante sull'indebitamento netto della PA. Pur in marcata ripresa, l'attività economica resta a tutt'oggi inferiore ai livelli dello scorso anno.

Restano infatti in vigore alcune restrizioni, ad esempio relativamente a grandi eventi sportivi e artistici. Ultimamente, a seguito di una ripresa dei nuovi contagi, il Governo ha dovuto adottare misure precauzionali per ridurre i rischi di trasmissione del virus. Al contempo, l'epidemia ha continuato a diffondersi a livello globale, tornando ad accelerare in Europa e rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo. Il commercio internazionale e le esportazioni italiane hanno recuperato terreno negli ultimi mesi, ma restano nettamente inferiori al normale.



Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo, in termini congiunturali.

Per il terzo trimestre, la previsione ufficiale incorpora un rimbalzo congiunturale pari al 13,6 per cento: gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento del PIL in crescita nei mesi estivi. In particolare, la produzione industriale è cresciuta sia in luglio che in agosto, registrando un livello medio dell'indice destagionalizzato superiore del 29,4 per cento rispetto al secondo trimestre.

In luglio, anche la produzione del settore delle costruzioni ha continuato a riprendersi (+3,5 per cento su giugno, con un trascinarsi sul terzo trimestre di 41 punti percentuali). Inoltre, i dati relativi alle fatture digitali indicano un netto recupero del fatturato in confronto ai mesi precedenti anche nei servizi di mercato. Dal lato della domanda, la fiducia dei consumatori è salita nel terzo trimestre e le vendite al dettaglio in luglio e agosto hanno registrato un livello medio superiore del 12,7 per cento alla media del secondo trimestre. Nel trimestre estivo sono anche nettamente cresciute le immatricolazioni di auto nuove, che in settembre risultavano superiori del 9,4 per cento ad un anno prima. Anche gli indici di fiducia delle imprese italiane sono in netta ripresa, in tutti i settori produttivi. Si segnala in particolare il miglioramento fra le imprese manifatturiere produttrici di beni strumentali e le aziende attive nella costruzione di edifici e in lavori specializzati. In netto aumento anche la fiducia nei servizi, in particolare nei servizi turistici.

Per quanto riguarda i conti con l'estero, nei primi sette mesi dell'anno il surplus commerciale è salito di 3 miliardi in confronto allo stesso periodo del 2019, a 32,7 miliardi, mentre l'avanzo delle partite correnti si è lievemente ridotto, principalmente a causa di un maggior deficit nei servizi. Su quest'ultimo ha pesato la caduta delle presenze e della spesa dei turisti stranieri in Italia.

L'andamento dell'inflazione nei primi nove mesi dell'anno ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale. Negli ultimi due mesi (agosto e settembre), l'indice dei prezzi al consumo è risultato in discesa di 0,5 punti percentuali in confronto ad un anno prima, avvicinandosi al minimo storico precedentemente segnato nel gennaio 2015.

Ai fattori ciclici menzionati, a partire dal mese di giugno si è aggiunta un'altra spinta al ribasso dei prezzi, causata dal significativo apprezzamento del tasso di cambio dell'euro, pari a quasi 8 punti percentuali nei confronti del dollaro rispetto all'andamento medio durante i primi cinque mesi dell'anno. Nella media dei primi otto mesi dell'anno, il tasso di inflazione medio secondo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari al -0,1 per cento. Più favorevole l'andamento del deflatore del PIL, che nella media dei primi due trimestri è cresciuto dell'1,4 per cento in termini tendenziali.

Sul fronte del lavoro, la caduta delle ore lavorate nell'industria e servizi di mercato (-26,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) è stata addirittura superiore a quella del valore aggiunto (-20,4 per cento). Tuttavia, grazie anche alle misure adottate dal Governo, quali l'introduzione della Cassa integrazione in deroga, il numero di occupati è sceso in misura assai inferiore alla caduta dell'input di lavoro (-2,4 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) e ha recuperato parte del terreno perso già nel terzo trimestre. L'indagine mensile Istat sulle forze di lavoro indica infatti che l'occupazione è aumentata sia in luglio sia in agosto, con incrementi congiunturali dello 0,4 per cento in entrambi i mesi e un acquisito nel trimestre di 0,5 punti percentuali.

Previsioni macroeconomiche

L'ipotesi di base adottata per la previsione macroeconomica rimane invariata rispetto al Programma di Stabilità, ovvero che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno la disponibilità di nuove terapie e di vaccini sia tale da consentire al Governo di allentare la gran parte, se non tutte, le misure restrittive.

Di conseguenza, il recupero dell'economia dovrebbe riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinarsi sul 2022. I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023.

Si tratta di incrementi che paiono elevati in confronto ai risultati dell'ultimo ventennio, ma va considerato che il punto di partenza è un crollo del PIL senza precedenti. Inoltre, nello scenario

tendenziale il PIL trimestrale non ritornerebbe ai livelli di fine 2019 fino al secondo trimestre del 2023; infatti, in media d'anno, il livello del PIL reale nel 2023 sarebbe superiore al 2019 di soli 0,3 punti percentuali.

Per quanto riguarda le principali componenti della domanda aggregata, la caduta del PIL del 2020 interessa tutte le componenti con l'eccezione dei consumi pubblici. Il calo dei consumi delle famiglie sarebbe in linea con quello del PIL, mentre gli investimenti fissi lordi registrerebbero una caduta assai più marcata. Le esportazioni di beni e servizi sono previste cadere più delle importazioni in media d'anno, il che darebbe luogo ad un contributo netto alla crescita degli scambi con l'estero di segno negativo. Nel prossimo triennio la ripresa dell'economia sarà sostenuta sia dalla domanda interna, sia dagli scambi con l'estero e, in minor misura, dall'aumento delle scorte.

Gli incrementi previsti dei consumi delle famiglie sono coerenti con una graduale discesa del tasso di risparmio nel triennio 2021-2023 dopo il netto incremento stimato per quest'anno. La ripresa degli investimenti prevista nel quadro tendenziale è caratterizzata da tassi di crescita più elevati nel prossimo triennio rispetto a quelli dei consumi, ma il loro recupero nel 2021 sarebbe più contenuto e prenderebbe più slancio (relativamente all'andamento complessivo dell'economia) nei due anni successivi. La proiezione di crescita delle esportazioni segue grosso modo l'evoluzione prevista del commercio internazionale, mentre l'andamento delle importazioni è coerente con quello della domanda interna e della produzione. In corrispondenza della ripresa delle esportazioni di beni e servizi, si prevede una risalita del surplus di partite correnti, di cui come già accennato si colgono già i primi segnali dai dati relativi al mese di luglio 2020.

Per quanto riguarda l'inflazione, se ne prevede una moderata ripresa dopo l'andamento mediamente nullo stimato per quest'anno. La previsione è principalmente spiegata dalla ripresa ciclica e dal recupero già in corso dei prezzi delle materie prime e del petrolio. Infine, in tema di occupazione, le unità di lavoro sono previste aumentare in misura solo lievemente inferiore al PIL, dando luogo ad un moderato aumento della produttività. Il numero di occupati salirà in misura nettamente inferiore e la ripresa delle ore lavorate avverrà principalmente tramite il riassorbimento dei lavoratori per i quali nel 2020 le aziende hanno usufruito della Cassa integrazione.

Aggiornamento del quadro di finanza pubblica

La previsione tendenziale lascia invariato il saldo del conto delle Pubbliche Amministrazioni del 2021, nonché degli effetti del recente decreto legge che proroga la sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento, del pagamento delle cartelle precedentemente inviate e degli altri atti dell'Agente della Riscossione fino al 31 dicembre 2020. La previsione rivista colloca l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2020 al 10,5 per cento del PIL. L'impatto previsto ex ante di tutte le misure di sostegno introdotte in risposta alla crisi pandemica era di 6,1 punti percentuali di PIL. Tuttavia, la nuova stima dell'indebitamento netto è inferiore di circa 1,6 p.p. di PIL al livello desumibile dalla stima del Programma di Stabilità, dalla revisione al ribasso della stima del PIL e dagli importi degli interventi effettuati in maggio e agosto. Ciò è dovuto non solo ad un minor utilizzo di alcune misure, ma anche ad un andamento delle entrate migliore del previsto anche per via di una serie di fattori tecnici (per esempio, la quota di contribuenti che ha preferito continuare ad effettuare versamenti in base al metodo 'storico' anziché a quello 'previsionale').

Guardando in avanti, il deficit a legislazione vigente è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL nel 2021 e quindi al 4,1 per cento nel 2022 e al 3,3 per cento nel 2023. Il saldo primario migliorerebbe nettamente già nel 2021, al -2,4 per cento del PIL, per poi convergere ulteriormente verso il pareggio nei due anni successivi, raggiungendo il -0,1 per cento del PIL nel 2023.

Grazie al basso livello dei rendimenti sui titoli di Stato correnti e previsti (secondo la metodologia abitualmente utilizzata nelle proiezioni ufficiali), i pagamenti per interessi si ridurrebbero lievemente in termini assoluti nel 2021-2022, per poi aumentare di poco nel 2023. In rapporto al PIL, essi diminuirebbero al 3,3 per cento nel 2021 e al 3,2 per cento nel 2022 e nel 2023.

Obiettivi programmatici e previsioni macroeconomiche

Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal Recovery Plan europeo, denominato Next Generation EU (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026.

Il Governo ha assunto la funzione di indirizzo per la redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio scorso per il tramite del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE).

La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo. Com'è noto, la Recovery and Resilience Facility (RRF) prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti ed è pertanto più complessa che in passato. La valorizzazione della componente sovvenzioni è particolarmente importante poiché essa consente di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo. Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti.

A questo fine, sebbene il presente Documento Programmatico di Bilancio si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;
- Proseguire nell'opera di rafforzamento del sistema sanitario nazionale in termini sia di personale, sia di mezzi, per migliorarne la capacità di affrontare la pandemia in corso;
- Sostenere il sistema scolastico nello sforzo dello svolgimento delle attività nella difficile situazione attuale, destinando risorse alla didattica a distanza e per l'assunzione di insegnanti di sostegno;
- Investire nell'università e nella ricerca, in particolare per quanto riguarda il diritto allo studio, l'edilizia universitaria e i progetti di ricerca;
- In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;
- Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese;
- Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;
- Rilanciare gli investimenti pubblici, accelerando la capacità di spesa dei Ministeri grazie all'assegnazione immediata dei fondi che saranno disponibili per impegni pluriennali il 1 gennaio 2021, per un ammontare complessivo in 15 anni di oltre 50 miliardi;
- Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;

- Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023.

Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0 per cento nel 2021, 4,7 per cento nel 2022 e 3,0 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione. Gli obiettivi di indebitamento netto si basano a loro volta sul rientro del deficit primario, che dovrebbe scendere dal 7,0 per cento del PIL di quest'anno al 3,7 per cento nel 2021 e all'1,6 nel 2022, per poi tramutarsi in un lieve avanzo (0,1 per cento del PIL) nel 2023. Nel quadro programmatico, i pagamenti per interessi (calcolati sulla base della medesima ipotesi sul costo implicito di finanziamento del debito utilizzato nel quadro tendenziale), scenderebbero dal 3,5 per cento di quest'anno al 3,1 per cento nel 2023. In termini di ambiti principali della manovra, si prevede il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente (missioni di pace, rifinanziamento di taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.).

In secondo luogo si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori, segnatamente nei settori più impattati dall'emergenza Covid19 e con particolare riferimento al primo anno di programmazione, il 2021. In terzo luogo, si completa il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (i c.d. 100 euro) e si finanzia il taglio contributivo al Sud già introdotto dal decreto legge di agosto limitatamente alla seconda metà del 2020. Una componente di rilievo della programmazione triennale è l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare nel 2022 sulla base di una Legge delega che sarà parte integrante del PNRR e dei relativi obiettivi intermedi.

La riforma si raccorderà all'introduzione, già nel 2021, dell'assegno unico e universale per i figli. Un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà, come già menzionato, il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale.

A tal scopo, la legge di Bilancio anticipa alle Amministrazioni gli stanziamenti necessari, iscrivendoli appositamente in bilancio, tenuto conto anche delle procedure e della tempistica previste in ambito europeo per l'assunzione degli impegni e il pagamento delle risorse. Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del Recovery Plan europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un esiguo ricorso ai prestiti della RRF in deficit.

La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026, come di seguito illustrato:

Quadro riassuntivo provvisorio di utilizzo risorse Recovery Plan (miliardi a valori 2018*)

	Recovery and Resilience Facility			React EU	Totale RRF e React EU	Sviluppo Rurale	Just Transition Fund	Altri programmi	Totale NGEU
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale						
2021	10,0	11,0	21,0	4,0	25,0
2022	16,0	17,5	33,5	4,0	37,5
2023	26,0	15,0	41,0	2,0	43,0
2024	9,5	29,9	39,4	0,0	39,4
2025	3,9	26,7	30,6	0,0	30,6
2026	0,0	27,5	27,5	0,0	27,5
Totale	65,4	127,6	193,0	10,0	203,0	0,85	0,54	0,60	205,0

(*) Valutazione preliminare. Gli importi potranno variare a seguito dei negoziati ancora in corso.

Va ribadito che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le "Missioni" individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità.

I prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento dell'indebitamento netto in quanto potranno in parte sostituire programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte essere compensati da misure di copertura.

La porzione di prestiti che si traduce in maggior deficit è determinata per ciascun anno coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto. Per quanto riguarda le coperture della manovra, il quadro programmatico di bilancio per il 2021-2023 prevede, dal lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA; dal lato delle entrate, un gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza.

Tale retroazione fiscale, tuttavia, viene prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde ad incrementi dell'attività economica. Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della compliance, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti del gettito derivanti dal contrasto all'evasione. Si prevede, invece, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate da tale attività, che sarà destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico. Escludendo il Recovery Plan, l'impulso alla crescita derivante dalla politica di bilancio sarà elevato nel 2021 e si andrà in seguito riducendo onde consentire una graduale diminuzione del deficit.

Il Recovery Plan avrà invece un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, sia per via delle maggiori risorse messe in campo, sia per effetti di composizione (aumento della quota di investimenti pubblici sulla quota delle risorse impiegate) e ritardi temporali dell'impatto sul PIL. Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una crescita del 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e 2,5 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre precrisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022.

Quadro macroeconomico programmatico sintetico

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
PIL nominale	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,7	5,6	3,4	2,2
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,6	0,5	1,7	1,5
Tasso di disoccupazione	10,0	9,3	9,8	9,0	8,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,5	2,6	2,4	2,3

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

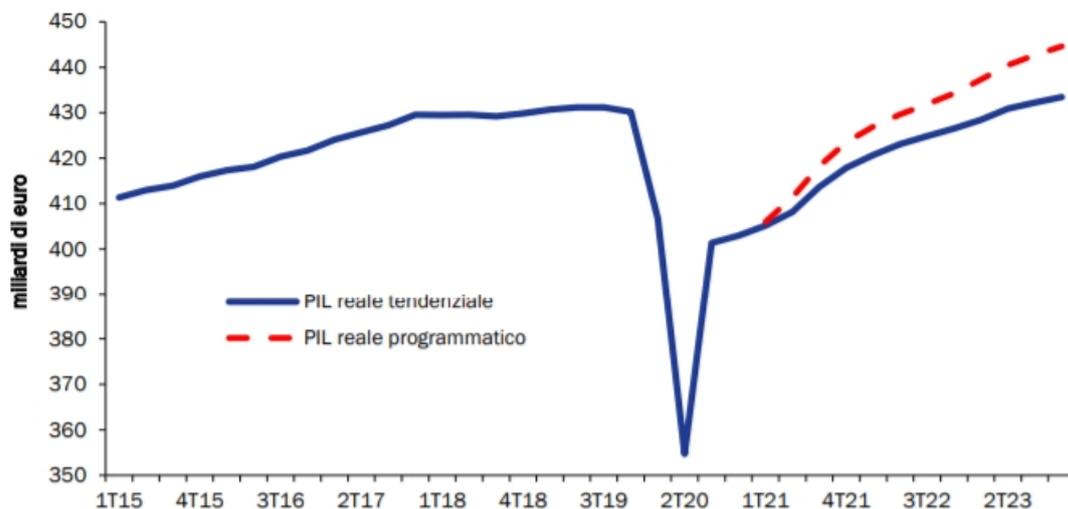
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

A commento di queste previsioni, è opportuno ribadire che nella prima parte del triennio il differenziale di crescita in confronto al quadro tendenziale è assicurato dall'impostazione più espansiva della politica di bilancio, motivata anche dall'esigenza di sostenere i redditi e l'occupazione in una fase in cui l'epidemia da Covid-19 influenzerà ancora negativamente l'attività economica.

Previsioni tendenziali e programmatica del PIL in termini reali (mld di euro valori concatenati)

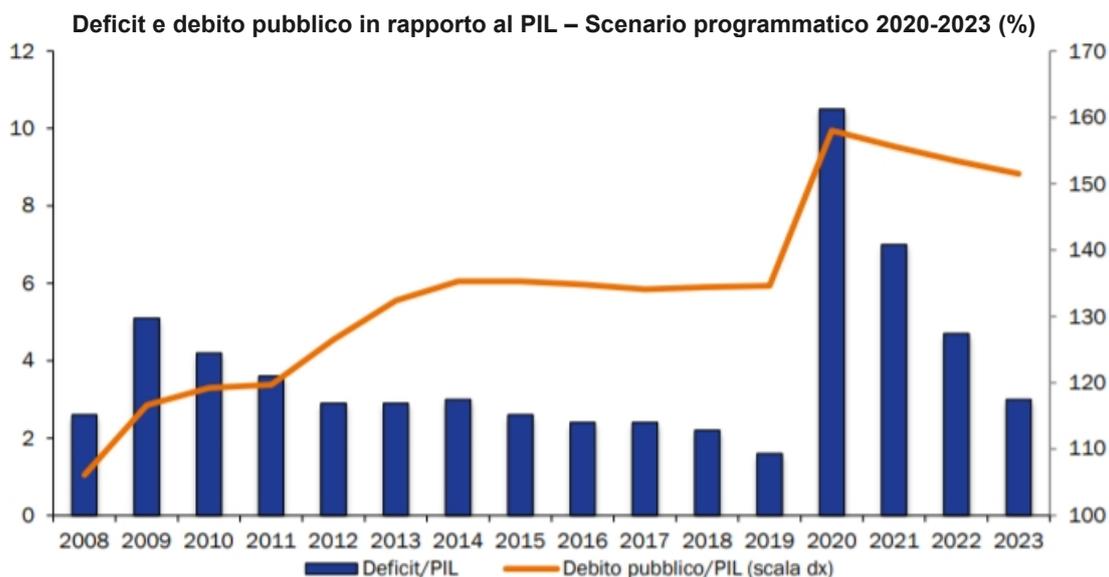


Fonte: elaborazioni MEF su dati ISTAT.

Nella seconda parte del periodo, invece, la spinta più rilevante alla crescita verrà dal PNRR e in particolare dalla componente sovvenzioni. Pertanto le previsioni poggiano in misura rilevante sul successo del PNRR stesso. Una minor crescita alimentata dal PNRR si ripercuoterebbe anche sull'andamento della finanza pubblica, sia pure senza pregiudicarne la sostenibilità. D'altro canto, la previsione programmatica è stata impostata sulla base di stime di impatto prudenziali. Inoltre, non si è tenuto conto dell'impatto favorevole sulla crescita dell'ampio

programma di riforme che sarà parte integrante del PNRR, né si è incluso l'impatto favorevole del Recovery Plan sul costo medio di finanziamento del debito.

Nel complesso, dunque, la previsione appare equilibrata sebbene il livello di incertezza economica resti molto elevato e vi sia un rischio di implementazione relativamente al PNRR (anche in considerazione che i relativi regolamenti devono ancora essere approvati). Alla luce del quadro macroeconomico programmatico, sebbene l'andamento del PIL potenziale risulti più favorevole, l'output gap si chiude più rapidamente nel triennio di previsione. Ciononostante, il saldo strutturale migliora significativamente in ciascun anno. In particolare, anche grazie al minor deficit nominale, il miglioramento del saldo strutturale è notevole anche nel 2023 in confronto al quadro tendenziale. Per quanto riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, il quadro programmatico ne prevede una significativa discesa. Dal 158,0 per cento stimato per quest'anno, si scenderebbe infatti al 151,5 per cento nel 2023.



Obiettivi 2024-2026 e sostenibilità del debito

L'obiettivo di più lungo termine è di riportare il debito della PA al disotto del livello pre-Covid-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio. Come già accennato, sebbene l'orizzonte di programmazione del DPB sia triennale, alla luce del fatto che il PNRR e le risorse messe a disposizione dal **Recovery Plan** europeo coprono il periodo 2021-2026, il Governo ha anche elaborato un quadro preliminare per il periodo 2024-2026. In tal modo, viene assicurata la coerenza fra le ipotesi formulate dal PNRR, il Bilancio 2021-2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/PIL.

Il punto di partenza per la costruzione del programmatico 2020-2026 è consistito nell'estendere al 2024-2026 il quadro macroeconomico tendenziale e le relative proiezioni di finanza pubblica. Si è postulato che la crescita del PIL converga verso il tasso di crescita potenziale stimato con la metodologia "T+10" tradizionalmente adottata dalla Commissione Europea.

Essendo tale tasso di crescita pari a 1,1 per cento, si è posto il tasso di crescita effettivo all'1,5 per cento nel 2024 (in discesa dall'1,8 per cento del 2023) e quindi all'1,1 per cento nel 2025 e 2026. Alla luce delle stime di finanza pubblica tendenziale, si sono poi proiettate le cosiddette politiche vigenti per pervenire ai saldi a politiche invariate. Su tale base, si sono inserite le ipotesi riguardanti il PNRR e se ne è stimato l'impatto netto sul PIL, che è positivo lungo tutto il periodo, ma lievemente decrescente, poiché il differenziale di maggiore spesa per investimenti pubblici ed altre politiche finanziate dalla RRF raggiunge un picco tra il 2023 e il 2024 e pertanto il suo impatto marginale sul PIL si riduce nei due anni finali dello scenario di previsione.

(sebbene i ritardi distribuiti degli impatti attutiscano questo effetto). Tenuto conto di tali risultati, si sono fissati degli obiettivi di saldo primario della PA.

L'avanzo primario programmatico sale dallo 0,1 per cento del PIL nel 2023 allo 0,6 per cento nel 2024, 1,7 per cento nel 2025 e 2,5 per cento nel 2026. Da tali obiettivi si ricava l'entità della manovra richiesta per centrarli; della manovra sono anche calcolate le retroazioni.

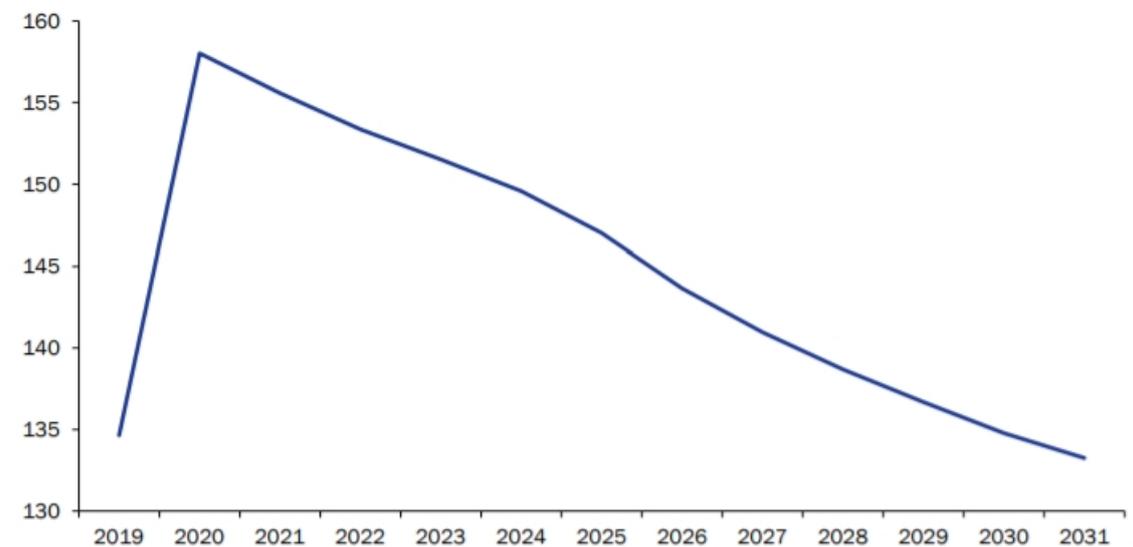
La crescita del PIL reale nello scenario programmatico 2024-2026 è pari all'1,8 per cento nel 2024, 1,5 per cento nel 2025 e 1,4 per cento nel 2026.

Al surplus primario dell'anno finale della proiezione, data la stima della spesa per interessi, corrisponde un indebitamento netto (deficit) della PA dello 0,5 per cento del PIL. L'entità della manovra richiesta è cifrata in poco più dello 0,4 per cento del PIL nel 2024 e un ulteriore decimo di punto percentuale di PIL nel 2025.

L'aggiustamento dei conti richiesto per conseguire l'obiettivo di indebitamento netto allo 0,5 per cento del PIL nel 2026 è quindi relativamente contenuto, il che conferma che lo scenario proposto è credibile in quanto non richiede una politica di bilancio marcatamente restrittiva, che in passato si è rivelata insostenibile o controproducente per la tenuta economica e sociale del Paese.

Alla luce dello scenario programmatico 2021-2026, si è anche effettuata un'analisi di sostenibilità del debito (**Debt Sustainability Analysis – DSA**) estesa fino al 2031. Tale analisi è normalmente effettuata partendo dal saldo primario dell'anno finale di programmazione triennale (che in questo caso è il 2023). A partire da tale saldo, si calcola il saldo primario strutturale (ovvero al netto delle misure temporanee e della componente ciclica) e lo si proietta su un orizzonte a dieci anni ipotizzando che l'economia segua il sentiero di crescita potenziale, che il deflatore converga verso il tasso di inflazione obiettivo della BCE e che il costo di finanziamento del debito segua un'evoluzione coerente con i rendimenti a termine calcolati dai recenti livelli di mercato. Nella variante di DSA modificata qui riassunta si ipotizza, invece, che il saldo primario segua il sentiero programmatico fino al 2026 e poi rimanga a tale livello in termini strutturali nei cinque anni successivi. In base a tale ipotesi, e applicando il resto della metodologia DSA, si ottiene il sentiero del rapporto debito/PIL illustrato nella figura successiva. Il rapporto debito/PIL si riduce costantemente e scende al disotto del livello dell'anno scorso entro il 2031.

Sentiero programmatico del rapporto debito/pil al 2026 mantenendo invariato il saldo primario strutturale del 2020



Fonte: elaborazioni MEF.

Riassorbire un aumento del rapporto debito/PIL quale quello previsto per quest'anno (oltre 23 punti percentuali) nell'arco di un decennio sarebbe un ottimo risultato. Si potrebbe tuttavia argomentare che per proteggere la finanza pubblica da altri rischi che potrebbero materializzarsi nei prossimi anni sarebbe opportuno programmare un aggiustamento più rapido, anche in considerazione del fatto che la Regola di riduzione del debito non verrebbe pienamente soddisfatta nell'arco della previsione.

Premesso che le regole fiscali europee saranno riconsiderate una volta superata l'emergenza pandemica, è evidente che se la ripresa dell'economia nei prossimi anni eccederà le aspettative si potrà successivamente considerare un sentiero di ancor più accentuato miglioramento del saldo primario, che a parità di altre condizioni consentirebbe di accelerare la discesa del debito pubblico in rapporto al PIL.

Ad ogni buon conto, la proiezione qui riportata conferma che un efficace utilizzo del Recovery Plan e una oculata ma non restrittiva gestione della finanza pubblica consentiranno di conseguire un elevato grado di sostenibilità del debito. Nell'immediato, gli sforzi del Governo si concentreranno sulla predisposizione di un PNRR di grande respiro ed efficacia. Su un orizzonte più lungo, sarà importante mantenere una costante attenzione al miglioramento della finanza pubblica, la cui resilienza è fondamentale per poter rispondere a shock inattesi come quello causato dall'attuale pandemia.

Le riforme strutturali

Il Governo intende cogliere ogni opportunità per rilanciare la crescita del Paese in chiave di sostenibilità ambientale e sociale ed uscire dalla profonda recessione causata dalla crisi pandemica ancora in corso. Durante i mesi passati è stato prodotto uno sforzo senza precedenti per limitare le conseguenze della crisi sanitaria sui redditi delle famiglie, sui livelli occupazionali e sulla tenuta del sistema produttivo garantendo sostegno economico e liquidità al sistema. Al contempo, sono state garantite tutte le risorse necessarie al sistema sanitario per fornire le necessarie cure e contenere la pandemia. Tali sforzi dovranno essere proseguiti fino al superamento della crisi e i nuovi recenti interventi vanno in questa direzione.

Con la Legge di Bilancio per il 2021, è comunque necessario iniziare fin da ora a pianificare e mettere in campo gli strumenti necessari ad accelerare la ripresa dell'economia e aumentare il potenziale del Paese. Le scelte che si faranno oggi serviranno a disegnare un modello di sviluppo nazionale basato su innovazione tecnologica, digitalizzazione, sostenibilità ed equità.

Queste finalità si devono raggiungere attraverso un importante piano di investimenti nazionali, accompagnato dai fondi europei previsti dal NGEU. Investire non sarà sufficiente a conseguire gli obiettivi che il Governo si è dato se non si accompagnerà il Piano con una serie di riforme che affrontino i nodi strutturali che da tempo frenano il Paese, quali l'elevata burocrazia, la bassa produttività, il pesante debito, un sistema fiscale non equilibrato e un mercato del lavoro troppo statico con carenze di competenze specifiche per gli scenari di cambiamento tecnologico che ci aspettano. Le sfide, le missioni e le azioni che il Governo intende perseguire sono illustrati nelle Linee Guida al PNRR. Ad esse seguirà la redazione di uno Schema di Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, che sarà oggetto di confronto con la Commissione Europea in vista della preparazione del Piano definitivo all'inizio del prossimo anno.

Le misure che impegneranno il Governo nei prossimi mesi guarderanno sia al sostegno delle famiglie e delle imprese nei settori più impattati dalla crisi sia alla realizzazione delle quattro sfide definite nelle Linee Guida per la redazione del PNRR: il miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia, la riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica, il sostegno alla transizione verde e digitale, l'innalzamento del potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione. Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle

imprese italiane, verrà dedicata particolare attenzione alla coesione territoriale, attraverso la fiscalità di vantaggio, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita. Particolari sforzi e risorse saranno anche indirizzati verso gli investimenti in istruzione e ricerca, con l'obiettivo di fare un salto significativo nella quantità delle risorse e nella qualità delle politiche, e il potenziamento e la modernizzazione del sistema sanitario.

Un ruolo cruciale all'interno del PNRR sarà svolto dagli investimenti pubblici non solo grazie alle maggiori risorse a disposizione, ma anche attraverso il miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della pubblica amministrazione. Inoltre, è negli obiettivi del Governo promuovere maggiori investimenti privati sia verso l'innovazione tecnologica sia verso investimenti innovativi e verdi. Il Governo intende anche attuare - nel corso del prossimo triennio - una riforma del fisco finalizzata alla semplificazione e alla trasparenza, al miglioramento dell'equità e dell'efficienza del prelievo e alla riduzione della pressione fiscale. La riforma sarà disegnata in maniera coerente con la legge delega in materia di assegno unico, anche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e aumentare la crescita demografica. Il Governo intende stabilire un patto fiscale con i cittadini che premi, incentivandola, la fedeltà fiscale e contributiva delle imprese e dei lavoratori.

A queste misure verranno affiancati specifici interventi volti a migliorare il mercato del lavoro in termini di competenze e politiche attive. Infine, verranno realizzate altre riforme volte ad affrontare i colli di bottiglia presenti in diverse aree come quella della giustizia, per superare la lentezza e la complessità del sistema, della Pubblica Amministrazione, per modernizzarla, digitalizzarla, svecchiarla.

Gli interventi che il Governo si appresta a realizzare nell'ambito del piano di rilancio europeo, insieme a quelli previsti con la prossima manovra di bilancio, consentiranno di innalzare il tasso di crescita dell'economia nel breve periodo e il livello del PIL potenziale nel medio-lungo termine, accrescendo la dotazione infrastrutturale e la competitività del Paese grazie a maggiori investimenti pubblici e privati. Si attueranno inoltre importanti riforme all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e digitale, più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale. Una crescita più dinamica rispetto al passato contribuirà alla graduale riduzione del debito pubblico.

I progetti e le iniziative di riforma definiti nell'ambito del PNRR saranno allineati con le CSR (2019 e 2020) e con le sfide e le priorità di policy individuate nell'ambito del Semestre Europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. Al fine di riflettere la nuova realtà socio-economica conseguente all'emergenza sanitaria, quest'anno le CSR si sono concentrate sugli investimenti in campo sanitario, sul sostegno al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi, sulla liquidità delle imprese (in particolare le piccole e medie imprese) e sulle misure volte a sostenere una ripresa simmetrica e a salvaguardare l'integrità del Mercato Unico.

Obiettivi generali individuati dal governo regionale.**Legge di stabilità regionale 2021 (L.R. 30 dicembre 2020, n.34)****Art. 1 (Soppressione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione)**

1. L'articolo 27 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 34 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2011), è abrogato. Sono fatti salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte.

Art. 2 (Fondi speciali per le leggi)

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, enti locali e dei loro organismi), per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2021, sono determinati in 600.000,00 euro per il Fondo speciale destinato alle spese correnti (Missione U.20.03) per il triennio 2021-2023, di cui 200.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2021, e in 300.000,00 euro per il Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale (Missione U.20.03), di cui 100.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2021, così come indicato nelle Tabelle A e B allegate alla presente legge.

Art. 3 (Rifinanziamento leggi regionali)

1. Ai sensi dell'Allegato n. 4/1, paragrafo 7, lettera b), del d.lgs. 118/2011, il rifinanziamento degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa è determinato per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 rispettivamente in 304.072.243,80 euro, 299.686.467,40 euro e 298.259.244,85 euro così come indicato nella Tabella C allegata alla presente legge.

Art. 4 (Norma finanziaria)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte, ai sensi del d.lgs. 118/2011, con le risorse autonome in libera disponibilità evidenziate nella parte entrata del bilancio 2021-2023. 2. Le Tabelle A, B e C, allegate alla presente legge, indicano, in maniera analitica, la nuova spesa autorizzata con riferimento alle leggi organiche, ai programmi e ai capitoli della spesa.

Art. 5 (Entrata in vigore)

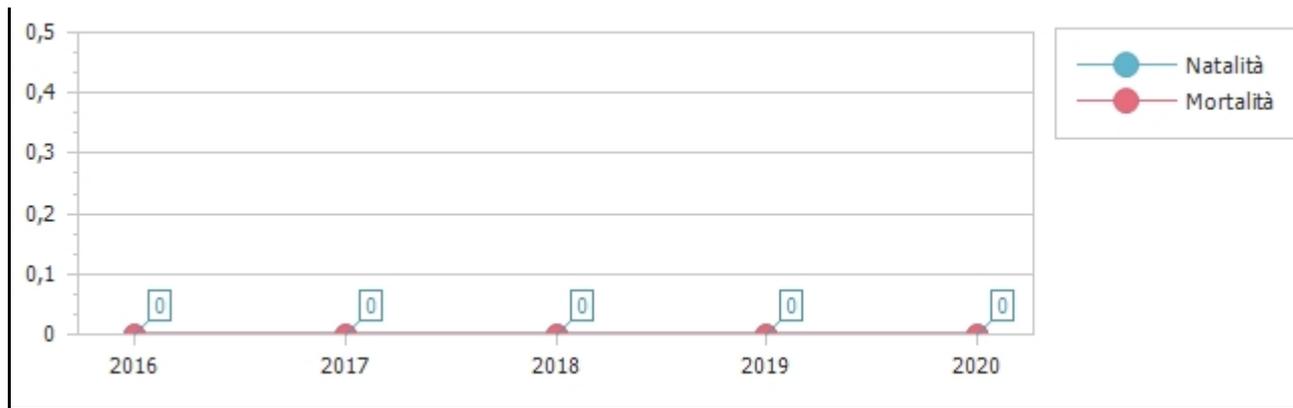
1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione.

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		888	
Popolazione residente		888	
	maschi	402	
	femmine	407	
Popolazione residente al 1/1/2020		809	
Nati nell'anno		3	
Deceduti nell'anno		9	
Saldo naturale		-6	
Immigrati nell'anno		5	
Emigrati nell'anno		13	
Saldo migratorio		-8	
Popolazione residente al 31/12/2020		882	
	in età prescolare (0/6 anni)	35	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	43	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	117	
	in età adulta (30/65 anni)	378	
	in età senile (oltre 65 anni)	220	
Nuclei familiari		343	0
Comunità/convivenze			0
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2020	0,00	2020	0,00
2019	0,00	2019	0,00
2018	0,00	2018	0,00
2017	0,00	2017	0,00
2016	0,00	2016	0,00



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0
	

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Sezione strategica - Analisi del territorio			
Superficie (kmq)			12
Risorse idriche	Laghi (n)		0
	Fiumi e torrenti (n)		2
	Strade		
	Statali (km)		0
	Regionali (km)		0
	Provinciali (km)		10
	Comunali (km)		20
	Vicinali (km)		16
	Autostrade (km)		0
Di cui:			
	Interne al centro abitato (km)		0
	Esterne al centro abitato (km)		0
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:			
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data
	Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO		

NO

Piano energetico ambientale

NO

Strutture ed erogazione dei servizi**L'intervento del comune nei servizi**

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi gestiti in foma diretta		
Servizio	Responsabile	
IDRICO - SMALTIMENTO RIFIUTI	CIPOLLA ANTONIO	

Servizi gestiti in foma associata		
Servizio	Responsabile	
SEGRETERIA	FILICE GIOBERTO	

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato		
Servizio	Organismo partecipato	

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati		
Servizio	Nome società	

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione

Economia e sviluppo locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

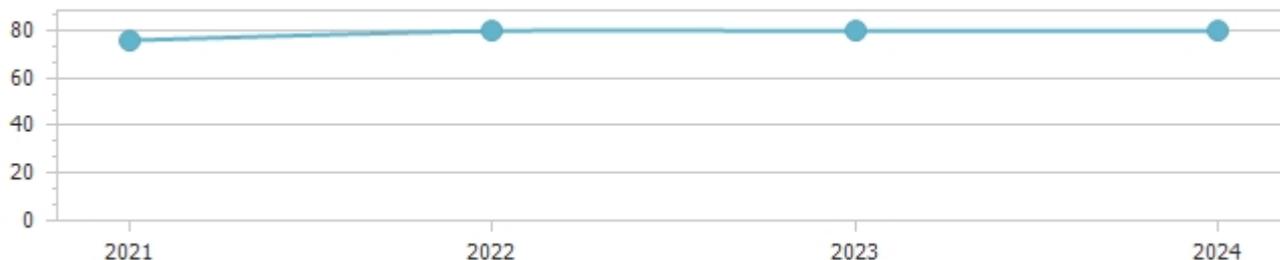
Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

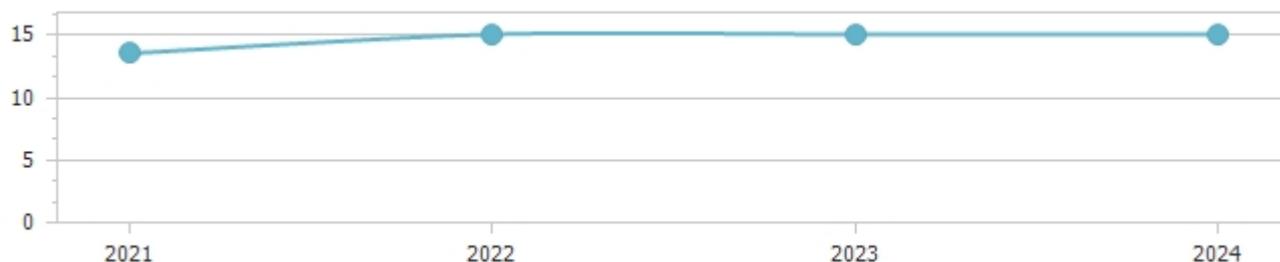
Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo III	630.380,43	75,87	595.394,18	79,78	595.394,18	79,78	595.394,18	79,78
Titolo I + Titolo II + Titolo III	830.900,47		746.287,26		746.287,26		746.287,26	

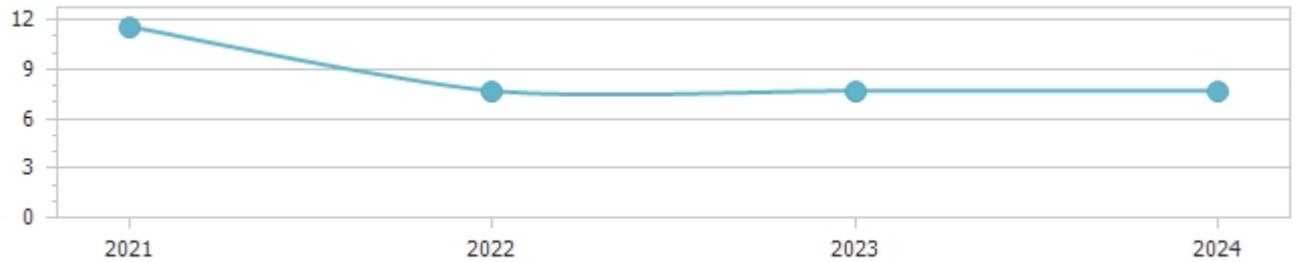


Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Entrate extratributarie	112.595,09	13,55	112.505,62	15,08	112.505,62	15,08	112.505,62	15,08
Entrate correnti	830.900,47		746.287,26		746.287,26		746.287,26	



Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	96.329,76	11,59	57.500,00	7,70	57.500,00	7,70	57.500,00	7,70
Entrate correnti	830.900,47		746.287,26		746.287,26		746.287,26	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	112.595,09	17,86	112.505,62	18,90	112.505,62	18,90	112.505,62	18,90
Titolo I + Titolo III	630.380,43		595.394,18		595.394,18		595.394,18	



Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa di personale	310.318,69	40,33	307.741,77	45,02	307.741,77	45,10	307.741,77	45,10
Spesa corrente	769.493,42		683.530,83		682.372,85		682.372,85	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Interessi passivi	42.534,85	5,00	41.424,27	5,42	40.266,29	5,28	40.266,29	5,28
Spesa corrente	850.041,16		764.317,37		763.159,39		763.159,39	



Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	517.785,34	640,03	482.888,56	596,89	482.888,56	596,89	482.888,56	596,89
Popolazione	809		809		809		809	



Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media).

Sezione Strategica – Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

- gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
- agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
- le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e

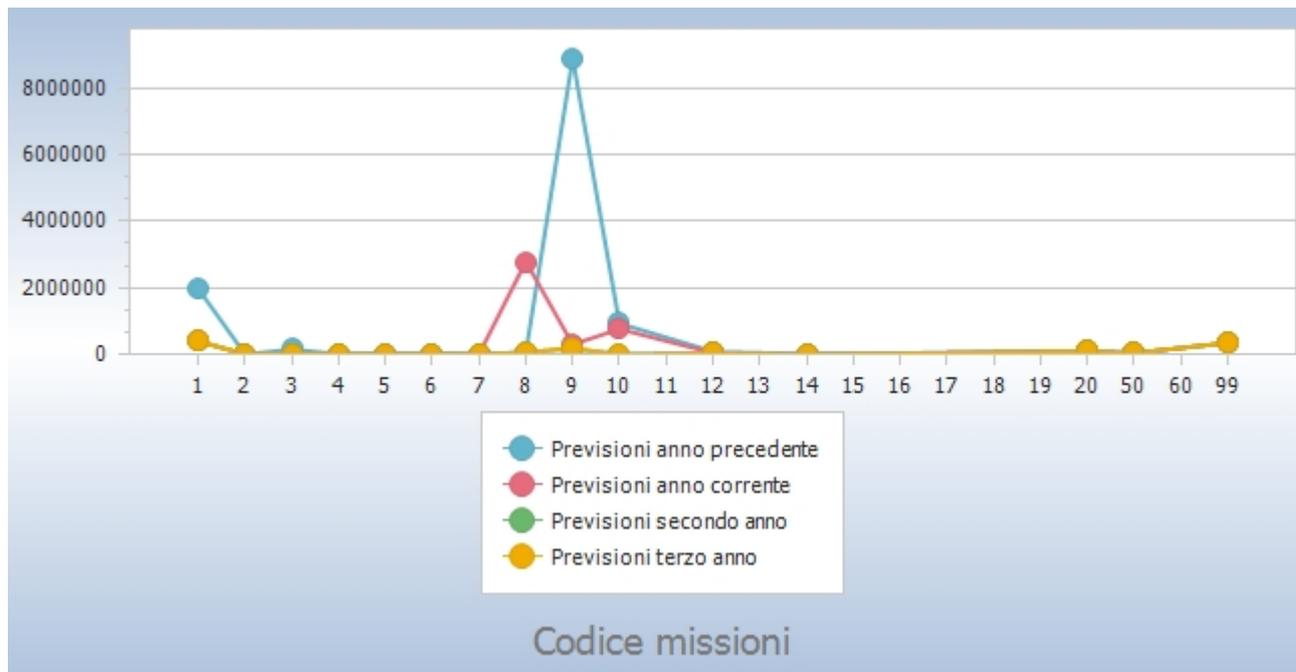
possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limii posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	606.332,65	649.651,21	1.970.911,26	396.533,69	395.375,71	395.375,71	-79,88
2 Giustizia							
	2.547,20	2.547,20	850,00	2.547,20	2.547,20	2.547,20	+199,67
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	281,90	83,18	151.285,00	15.572,00	15.572,00	15.572,00	-89,71
4 Istruzione e diritto allo studio							
	0,00	6.455,36	10.194,93	5.964,57	5.964,57	5.964,57	-41,49
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	0,00	2.141,70	15.949,37	15.949,37	15.949,37	15.949,37	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	0,00	0,00	25.330,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo							
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	158.863,95	69.136,95	68.383,61	2.788.174,59	62.796,59	62.796,59	+3.977,26
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	246.561,20	515.905,55	8.896.377,61	300.438,05	180.438,05	180.438,05	-96,62
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	20.368,00	86.774,86	931.300,81	760.000,00	0,00	0,00	-18,39
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	249,99	22.612,18	85.560,13	43.829,14	43.829,14	43.829,14	-48,77
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	0,00	22.259,00	14.839,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							

	0,00	0,00	93.945,32	92.686,76	92.686,76	92.686,76	-1,34
50 Debito pubblico							
	67.817,03	4.072,95	38.722,21	39.832,79	40.990,77	40.990,77	+2,87
99 Servizi per conto terzi							
	114.673,15	104.774,95	345.311,70	345.311,70	345.311,70	345.311,70	0,00
Totale	1.217.695,07	1.486.415,09	12.658.960,95	4.816.839,86	1.211.461,86	1.211.461,86	



Esercizio 2022 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	396.533,69	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	2.547,20	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	15.572,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	5.964,57	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	15.949,37	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	52.796,59	2.735.378,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	155.438,05	145.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	0,00	760.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.829,14	27.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	92.686,76	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	39.832,79	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	764.317,37	3.667.378,00	0,00	39.832,79	0,00

Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

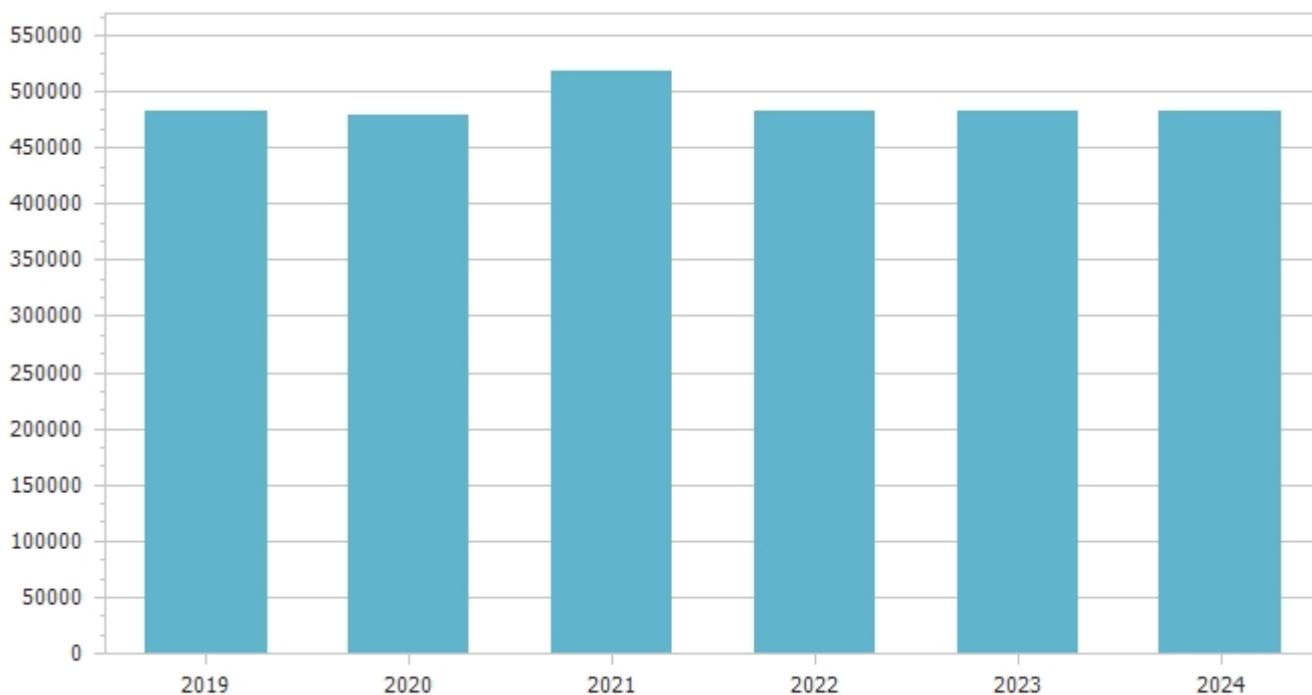
EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	848.044,54			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	5.671,54	5.671,54	5.671,54
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	746.287,26	746.287,26	746.287,26
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	63.534,44	63.534,44	63.534,44
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	764.317,37	763.159,39	763.159,39
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		80.786,54	80.786,54	80.786,54
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	39.832,79	40.990,77	40.990,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.730.912,44	125.534,44	125.534,44
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	63.534,44	63.534,44	63.534,44

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.667.378,00	62.000,00	62.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

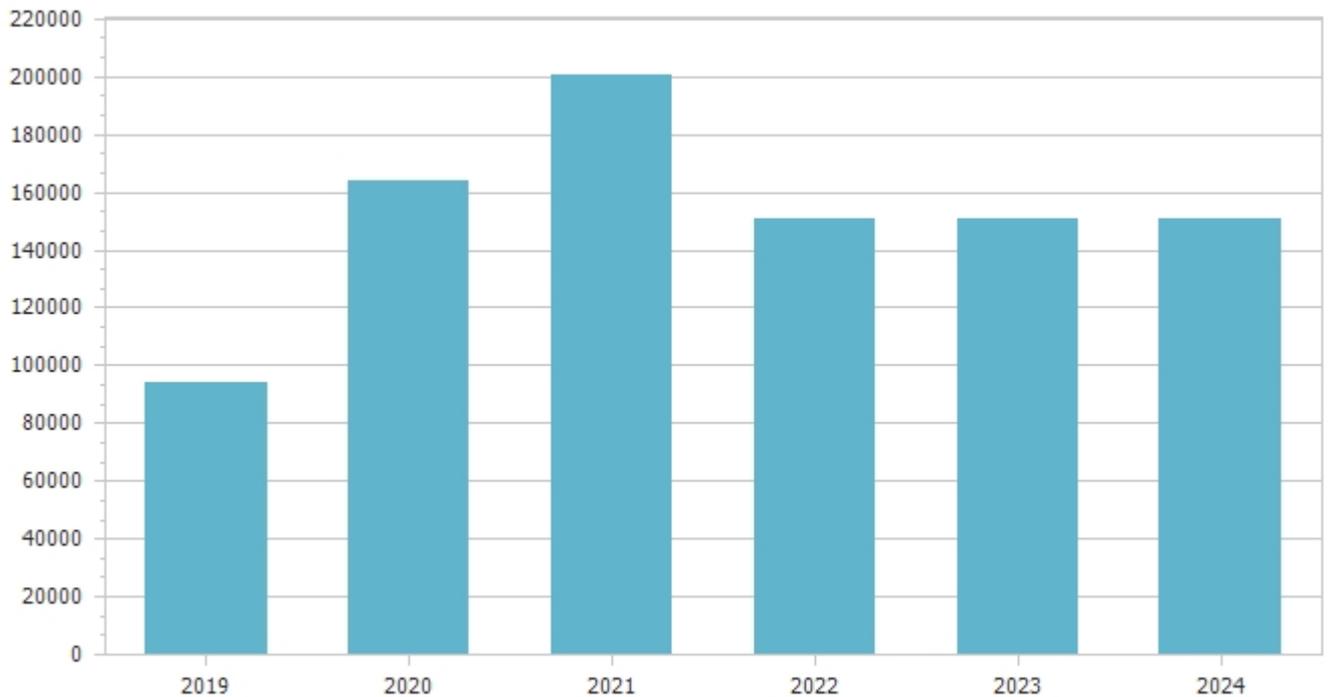
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

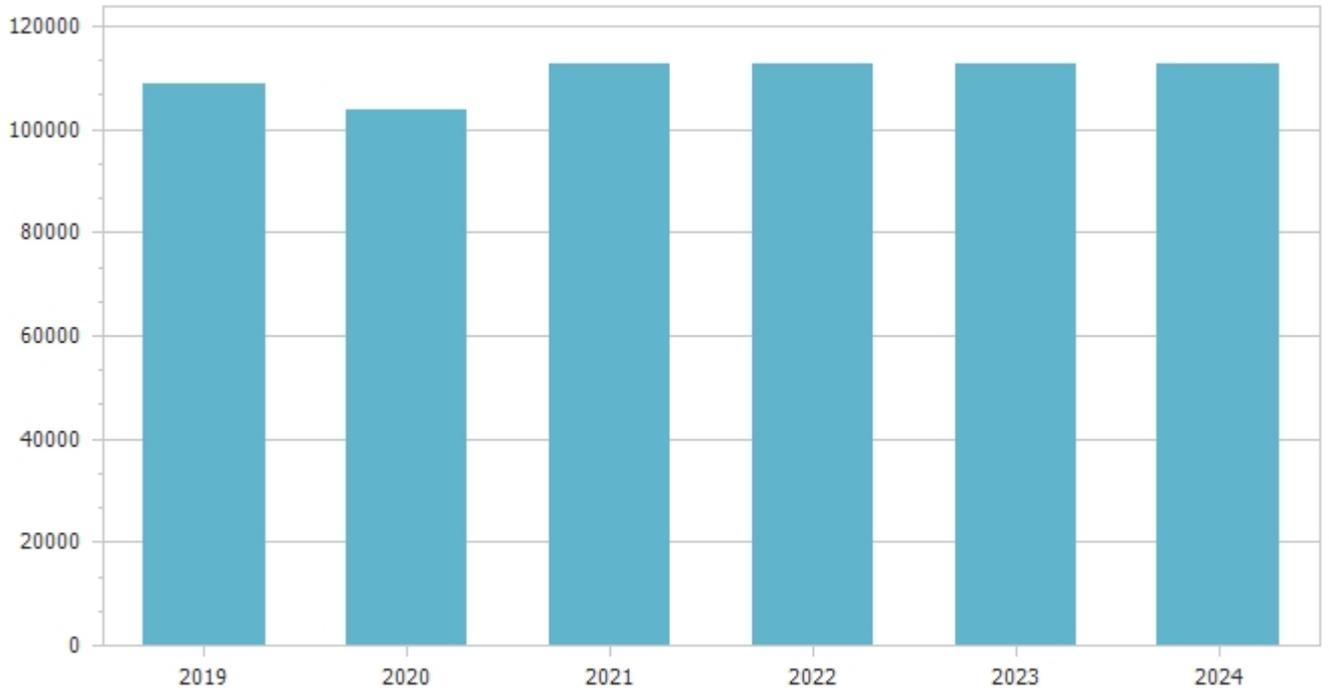
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	231.873,53	226.082,54	264.318,06	230.082,79	230.082,79	230.082,79	-12,95
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	250.224,11	252.805,77	253.467,28	252.805,77	252.805,77	252.805,77	-0,26
Totale	482.097,64	478.888,31	517.785,34	482.888,56	482.888,56	482.888,56	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	92.399,37	164.210,38	200.520,04	150.893,08	150.893,08	150.893,08	-24,75
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese							
	1.487,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	93.887,02	164.210,38	200.520,04	150.893,08	150.893,08	150.893,08	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi							
	108.630,43	103.713,31	111.195,09	111.105,62	111.105,62	111.105,62	-0,08
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							
	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
3 Altri interessi attivi							
	3,14	3,34	400,00	400,00	400,00	400,00	0,00
Totale	108.633,57	103.716,65	112.595,09	112.505,62	112.505,62	112.505,62	



Finanziamento del bilancio investimenti

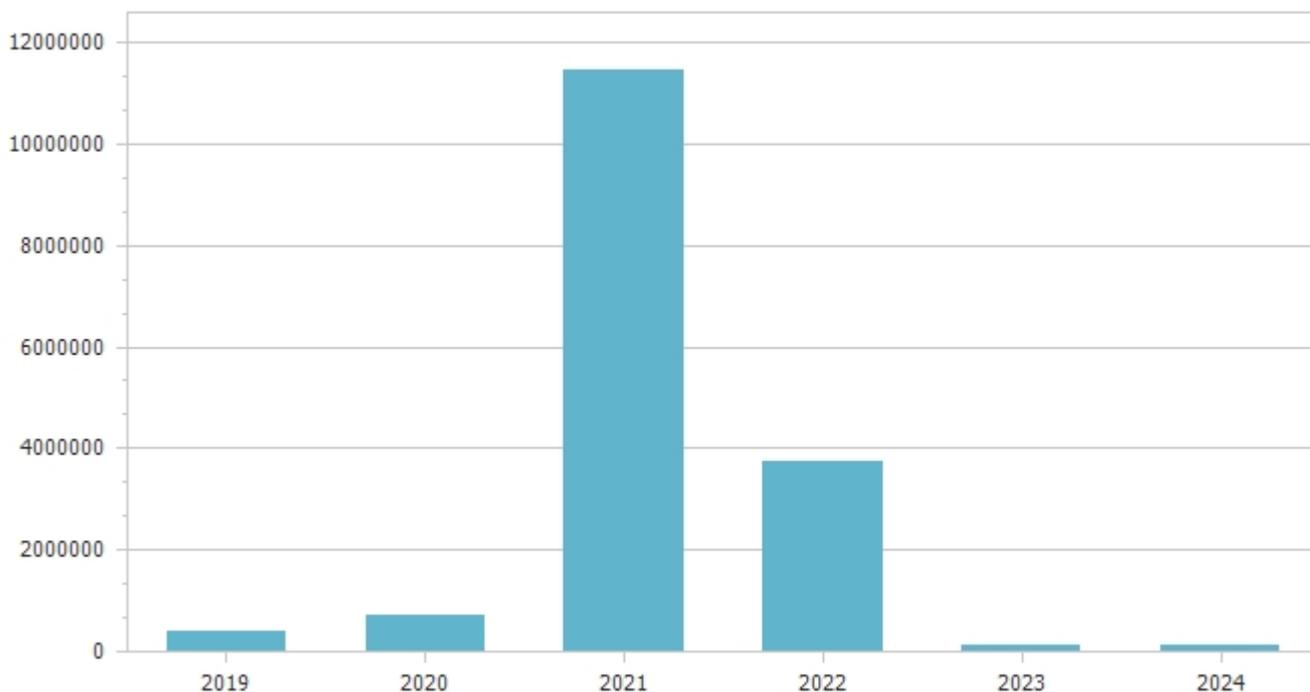
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

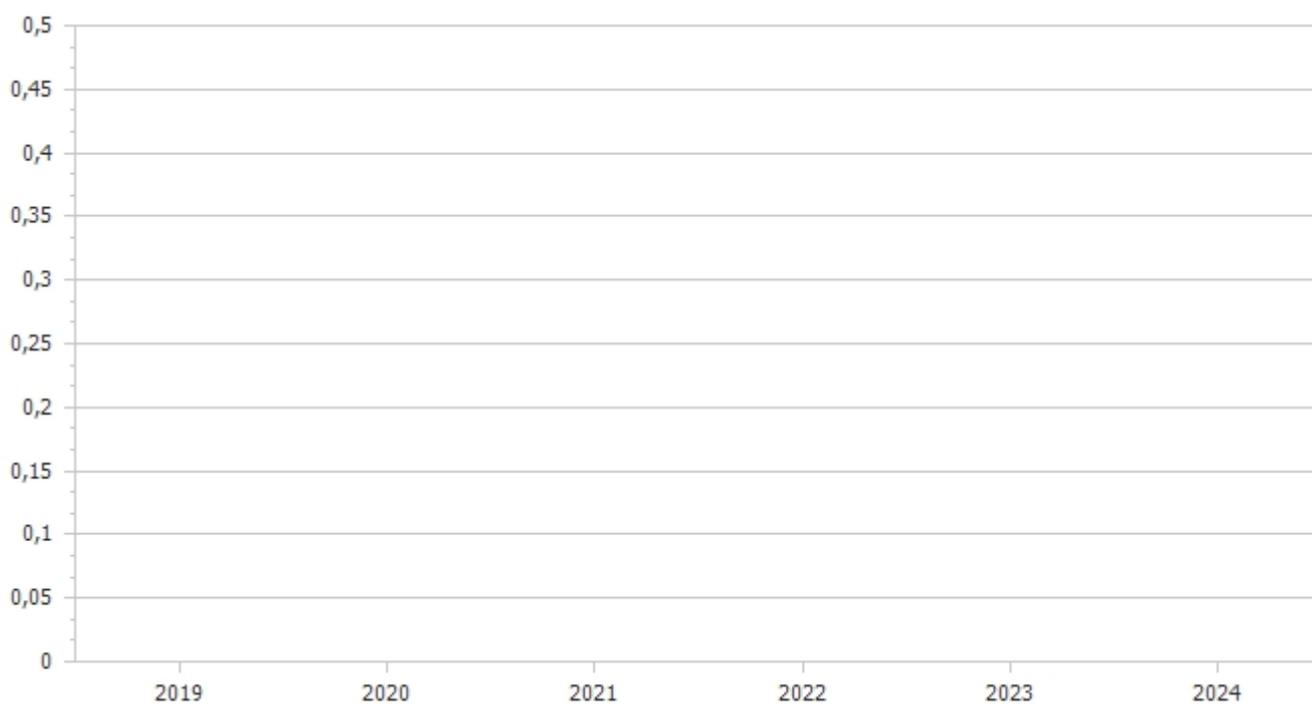
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	314.551,77	636.256,26	10.974.561,73	3.605.378,00	0,00	0,00	-67,15
2.2 Contributi agli investimenti da Famiglie							
	2.052,24	3.092,94	52.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00	0,00
2.3 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.6 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	61.493,32	65.575,56	63.534,44	63.534,44	63.534,44	63.534,44	0,00
3.1 Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1 Alienazione di beni materiali							
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Totale	378.097,33	704.924,76	11.450.096,17	3.730.912,44	125.534,44	125.534,44	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Disponibilità e gestione delle risorse umane**L'organizzazione e la forza lavoro**

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Totale dipendenti al 31/12/2022	10	8	

Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
	Totale			

NELLA PIANTA ORGANICA SONO PREVISTI N. 2 PART-TIME DI CAT. D, MENTRE I DIPENDENTI DI RUOLO SONO SUDDIVISI IN N. 4 UNITA' A TEMPO PIENO E N. 4 UNITA' PART-TIME.

Obiettivo di finanza pubblica

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Nel 2020, per far fronte alle ricadute della pandemia di coronavirus, l'Unione europea ha attivato per la prima volta la clausola di salvaguardia (general crisis clause) che permette la **sospensione del Patto di stabilità**. Questo consentirà ai Governi di "pompate nel sistema denaro finché serve", ha annunciato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Gli enti locali e regionali sottolineano la necessità di assicurare una flessibilità di bilancio per promuovere la ripresa e la resilienza dopo l'attuale crisi causata dalla COVID-19. La clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, attivata nel marzo 2020 per la prima volta nella storia della zona euro, e il quadro temporaneo sugli aiuti di Stato a livello UE dovrebbero restare in vigore fino a quando la situazione economica in Europa non si sarà stabilizzata.

Sezione Operativa

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

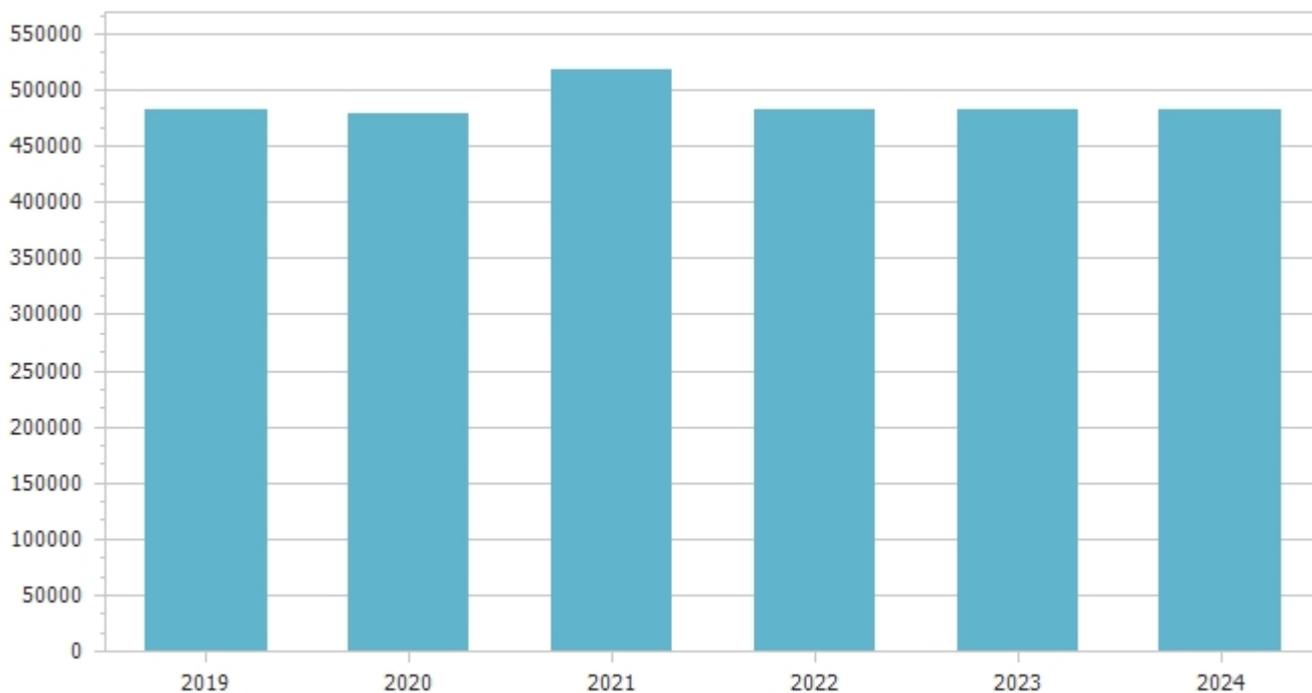
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	231.873,53	226.082,54	264.318,06	230.082,79	230.082,79	230.082,79	-12,95
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	250.224,11	252.805,77	253.467,28	252.805,77	252.805,77	252.805,77	-0,26
Totale	482.097,64	478.888,31	517.785,34	482.888,56	482.888,56	482.888,56	

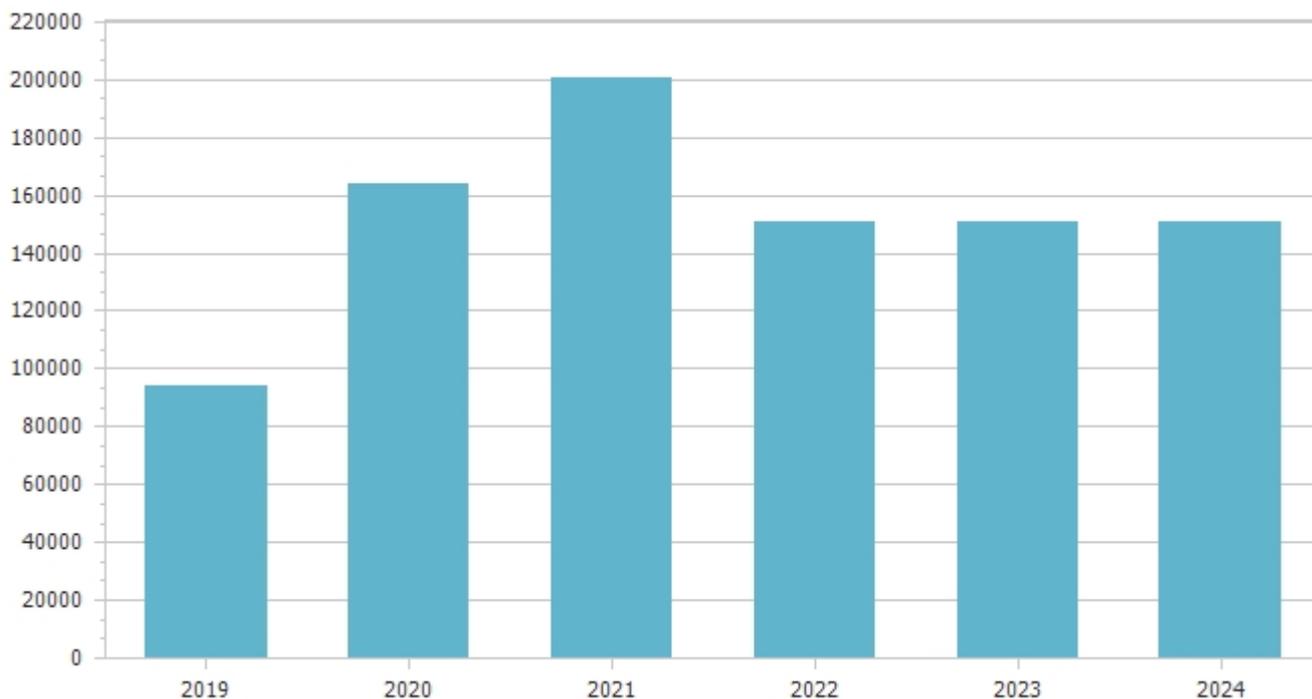


Trasferimenti correnti

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	92.399,37	164.210,38	200.520,04	150.893,08	150.893,08	150.893,08	-24,75
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese							
	1.487,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	93.887,02	164.210,38	200.520,04	150.893,08	150.893,08	150.893,08	

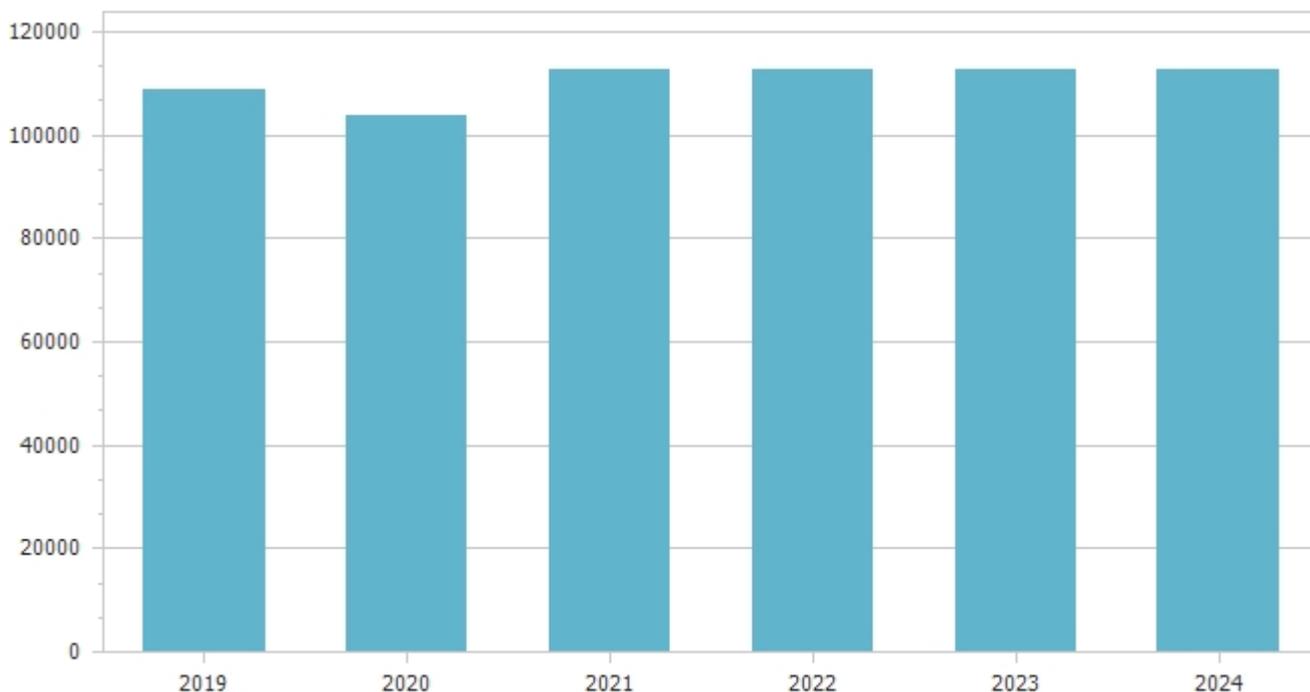


Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

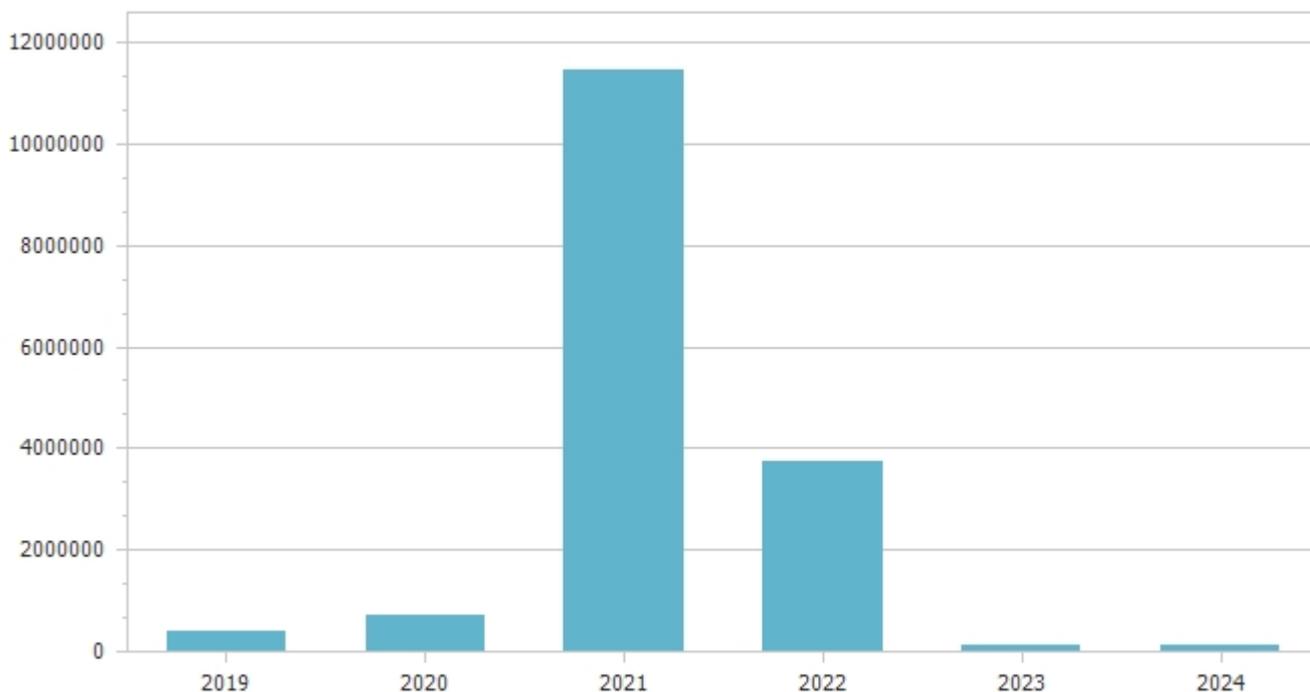
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	108.630,43	103.713,31	111.195,09	111.105,62	111.105,62	111.105,62	-0,08
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
3 Altri interessi attivi	3,14	3,34	400,00	400,00	400,00	400,00	0,00
Totale	108.633,57	103.716,65	112.595,09	112.505,62	112.505,62	112.505,62	



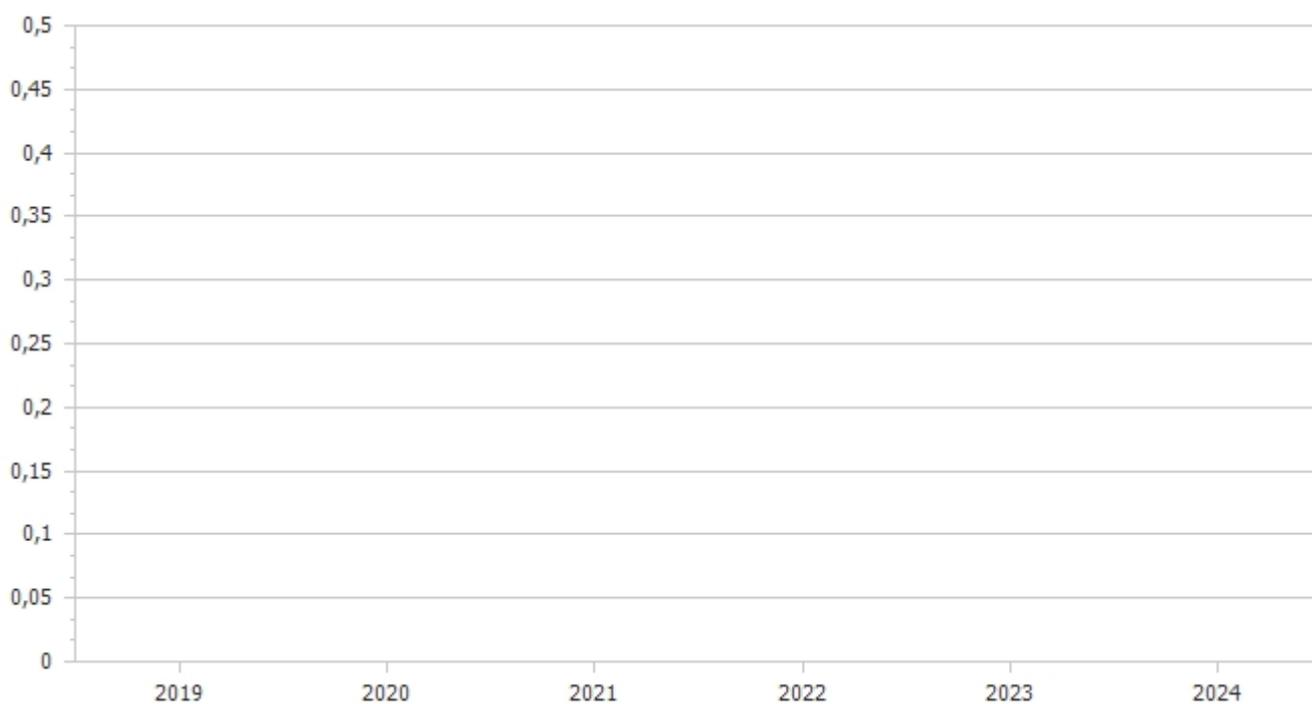
Entrate in c/capitale**Investire senza aumentare l'indebitamento**

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	314.551,77	636.256,26	10.974.561,73	3.605.378,00	0,00	0,00	-67,15
2.2 Contributi agli investimenti da Famiglie							
	2.052,24	3.092,94	52.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00	0,00
2.3 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.6 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	61.493,32	65.575,56	63.534,44	63.534,44	63.534,44	63.534,44	0,00
3.1 Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1 Alienazione di beni materiali							
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Totale	378.097,33	704.924,76	11.450.096,17	3.730.912,44	125.534,44	125.534,44	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Definizione degli obietti operativi**Finalità da conseguire ed obiettivi operativi**

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

	61.120,62	72.515,10	55.181,00	55.221,32	55.221,32	55.221,32	+0,07
--	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-------

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.826,00	0,00	468,60	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01.11 Altri servizi generali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	98.514,76	99.194,50	110.550,00	110.550,00	110.550,00	110.550,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	606.332,65	649.651,21	1.970.911,26	396.533,69	395.375,71	395.375,71	

Programmi							
Programma 02.01 Uffici giudiziari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.547,20	2.547,20	850,00	2.547,20	2.547,20	2.547,20	+199,67
Totale	2.547,20	2.547,20	850,00	2.547,20	2.547,20	2.547,20	

Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	281,90	83,18	285,00	15.572,00	15.572,00	15.572,00	+5.363,86
Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	151.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	281,90	83,18	151.285,00	15.572,00	15.572,00	15.572,00	

Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	3.455,36	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	800,00	800,00	800,00	800,00	0,00
Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	5.164,57	5.164,57	5.164,57	5.164,57	0,00
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 04.07 Diritto allo studio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.730,36	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale							
	0,00	6.455,36	10.194,93	5.964,57	5.964,57	5.964,57	

Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.549,37	1.549,37	1.549,37	1.549,37	0,00
Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	2.141,70	14.400,00	14.400,00	14.400,00	14.400,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	2.141,70	15.949,37	15.949,37	15.949,37	15.949,37	

Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	25.330,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	25.330,00	0,00	0,00	0,00	

Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	

Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	112.598,74	19.217,14	21.012,71	2.743.637,44	18.259,44	18.259,44	+12.957,04
Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	46.265,21	49.919,81	47.370,90	44.537,15	44.537,15	44.537,15	-5,98
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	158.863,95	69.136,95	68.383,61	2.788.174,59	62.796,59	62.796,59	

Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	99.968,88	62.296,96	331.147,00	82.240,00	82.240,00	82.240,00	-75,17
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	15.745,21	321.830,93	8.431.500,00	121.500,00	1.500,00	1.500,00	-98,56
Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	58.363,88	45.462,72	54.576,13	42.230,00	42.230,00	42.230,00	-22,62
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	50,00	100,00	100,00	100,00	+100,00
Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	72.483,23	86.314,94	76.704,48	54.368,05	54.368,05	54.368,05	-29,12
Totale	246.561,20	515.905,55	8.896.377,61	300.438,05	180.438,05	180.438,05	

Programmi							
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	20.368,00	86.774,86	931.300,81	760.000,00	0,00	0,00	-18,39
Totale	20.368,00	86.774,86	931.300,81	760.000,00	0,00	0,00	

Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	1.920,00	7.256,84	5.500,00	5.500,00	5.500,00	-24,21
Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	249,99	1.216,50	12.479,14	10.829,14	10.829,14	10.829,14	-13,22
Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	18.925,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	550,00	65.824,15	27.500,00	27.500,00	27.500,00	-58,22
Totale							
	249,99	22.612,18	85.560,13	43.829,14	43.829,14	43.829,14	

Programmi							
Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	22.259,00	14.839,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	22.259,00	14.839,00	0,00	0,00	0,00	

Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	5.665,04	5.665,04	5.665,04	5.665,04	0,00
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	80.547,74	80.786,54	80.786,54	80.786,54	+0,30
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	7.732,54	6.235,18	6.235,18	6.235,18	-19,36
Totale	0,00	0,00	93.945,32	92.686,76	92.686,76	92.686,76	

Programmi							
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	67.817,03	4.072,95	38.722,21	39.832,79	40.990,77	40.990,77	+2,87
Totale	67.817,03	4.072,95	38.722,21	39.832,79	40.990,77	40.990,77	

Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	114.673,15	104.774,95	345.311,70	345.311,70	345.311,70	345.311,70	0,00
Totale	114.673,15	104.774,95	345.311,70	345.311,70	345.311,70	345.311,70	

Programmazione personale, Opere Pubbliche, Acquisti e Patrimonio
Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle spese di gestione, del personale, dei lavori pubblici, del patrimonio e delle forniture e servizi, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni. Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2022/2023

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
(scheda A - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2022/2023**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA
(scheda B - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
Totale costi				Totale apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Il referente del programma

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2022/2023**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI
(scheda C - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Codice unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
(scheda A - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)				
Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma

SI FA RIFERIMENTO ALLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 62 DEL 13/10/2021 AVENTE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE OO.PP. 2022 - 2024 ED ANNUALE 2022 E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI 2022 - 2023".

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntales, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.